Anno V. — Martedì 8 Febbrajo 1881 — N. 33

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

**ABBONAMENTI**

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

**INSERZIONI**

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Udine, 7 febbraio

Poichè l'attenzione è ora rivolta di preferenza all'Inghilterra per la lotta colà impegnatasi tra il Governo da una parte e gli irlandesi dall'altra, ed anche oggi ci si annunziano da Londra meetings e minaccie di morte al deputato Dowsburg, per avere appoggiato il *bill* di coercizione; ed anche come documento importante, perchè palesa come la *Landleague* forse non si ritenga preparata abbastanza per sostenere una aperta rivolta contro il Governo, diamo oggi posto ad un altro proclama, che fu distribuito a centinaia di migliaia di copie in Inghilterra:

« *Senatus Consultum*

« Uomini d'Irlanda!

« Il modo di procedere del Governo britannico, dei suoi amici e complici, mira palesamente a provocare una resistenza prematura. Voi avete motivi dolorosi per ribellarvi, ma non siete ancora preparati, ed una sconfitta lascierebbe alla prossima generazione il còmpito di ricominciare l'opera già tanto progredita.

« La salvezza del nostro popolo sta esclusivamente nel raggiungimento dell'indipendenza nazionale, ma il momento della lotta non è ancora venuto. State quindi in guardia, e non vi lasciate sedurre ad atti inani, da amici fallaci ed imprudenti, oppure dai nemici. Colui che oggi vi consiglia a fare un tentativo d'insurrezione, lavora nell'interesse inglese e deve essere considerato come un traditore dell'Irlanda.

« Bisogna mantenere la disciplina la più severa ed impedire ogni tentativo isolato. Aspettate per agire gli ordini dei vostri ufficiali. Per il momento il nostro dovere è quello di aspettare e stare in guardia. Fino a che non giunga il giorno dell'azione, assumete un contegno di tranquilla risolutezza, di abnegazione e di fiducia incrollabile nel trionfo finale della nostra causa.

« *Per incarico del direttorio nazionale irlandese.* »

Ad un'altra capitale rivolta è oggi l'attenzione pubblica, cioè a Berlino; dove forse Bismark ci prepara qualche sorpresa nella politica orientale.

Difatti si dà, anche in quei circoli diplomatici, grande importanza alla conferenza di Hatzfeld e Goeschen con Bismarck, sapendosi che Goeschen prese la via di Berlino, per desiderio espresso dallo stesso gran Cancelliere germanico.

È quella benedetta questione orientale che ancora mette in moto non solo questi diplomatici, ma la fantasia dei giornalisti; ed ogni giorno si hanno smentite di notizie pubblicate da qualche corrispondente giorni prima e notizie nuove che probabilmente verranno smentite nel domani. Per cui non vale nemmeno la pena di occuparci delle *novità* odierne (poche del resto e di poca importanza, se si eccettui il convegno sopra citato) e rimandiamo perciò i lettori ai telegrammi.

### (Nostra corrispondenza)

**Roma,** 6 febbraio.

La discussione sul Corso forzoso procede con la massima calma, e, fra i discorsi sinora uditi, impressionò maggiormente quello dell'onor. Maurogonato. Deputato di Destra, e competentissimo in materia, parlò in favore del Progetto.

Alla seduta di ieri assisteva dalla tribuna diplomatica un illustre personaggio inglese, il Layard che fu già ambasciatore a Costantinopoli. Osservai che, appena entrato nella tribuna, si recarono a visitarlo gli onorevoli Minghetti, Sella, Visconti-Venosta, Maffei, l'indispensabile Massari ed altri. Ma probabilmente si sarà egli meravigliato di vedere tanto scarso il numero dei nostri Deputati, sebbene trattisi ora d'argomento di vitale importanza per l'Italia; mentre alla Camera dei Comuni somiglianti quistioni sogliono appassionare gli animi. Ma per domani la Camera sarà più popolata, dacchè oggi se ne aspettano parecchie diecine.

Quanti giorni durerà la discussione, non potrei dirvelo. Negli ambulatorj di Montecitorio questa sera correva voce che martedì avrebbe parlato l'onor. Magliani; ma forse, prima che parli il Ministro e si chiuda la discussione generale, avremmo non pochi episodii oratorii.

Ieri sera a Montecitorio udii la triste notizia della perdita che aveva fatto l'onor. Zanardelli. La madre dell'on. Deputato d'Iseo era donna di virtù antiche; era una madre che aveva educato nove figli all'amor della Patria! Povero Zanardelli, in quale angoscia è prostrato oggi lui di così forte tempra per le lotte della politica! Appena si seppe di tal morte, accorsero a confortarlo Cairoli, Farini, Villa, Miceli ed altri amici. Ma parola umana non vale a lenire così profondi dolori!

Per questo caso luttuoso è un gran bene che nell'ordine del giorno della Camera sieno già inscritti altri Progetti, dopo quello pel Corso forzoso, prima di venire alla *riforma elettorale*. Per alcuni giorni l'on. Zanardelli non sarà in grado di adempiere all'ufficio di Relatore.

Come avrete notato, la Camera si è lasciata indurre a tenere in qualche giorno una seduta antimeridiana. Ebbene, se questo sacrifizio è lodevole per l'intenzione di condurre avanti il lavoro, io m'ebbi la conferma da molti Deputati circa l'inopportunità di tal metodo, qualora diventasse consuetudine quotidiana. *Laboremus*, va benissimo; ma con ordine, con giuste proporzioni, e rinunciando alle discussioni inutili ed a' così detti *discorsi per gli Elettori*.

Ancora nulla posso dirvi circa la elezione d'oggi. Ma la riuscita dell'on. Baccelli con una votazione splendida non può mancare. I Romani devono rallegrarsi di avere un loro concittadino nei Consigli della Corona, e per la prima volta. Poi niuno oserebbe mettere in forse la *competenza* di tal Ministro. Che se anche i più arrabbiati Clericali ebbero in pensiero di osteggiarlo, dovettero recedere dal proposito, considerata l'inanità degli sforzi per abbatterlo.

Ancora non si conosce il nome del nuovo Segretario generale al Ministero dell'interno. L'on. Guala avendo espresso idee proprie a favore di Vercelli, non è forse in condizione da accettare l'offerta che gli fece l'on. Depretis.

Mi rallegro con voialtri del Friuli per l'approvazione che il Senato diede alla proposta inscrizione di una ormai famosa *strada carnica* tra le nazionali. La Sinistra, dunque, avrà fatto qualcosa per la vostra Provincia, anzi qualcosa più (a conti stretti) che con altre. Ora spetta a Voi di giovarvi di questa migliorata condizione economica-finanziaria per ottenere qualche vantaggio dai *progetti ferroviarii*. Ma vi raccomando, a questo riguardo, oculatezza e giudizio.

## PARLAMENTO ITALIANO

**Camera dei Deputati.** *Seduta del 7 febbraio.*

*Seduta antimeridiana.*

Continuasi la discussione della Legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sopra la tassa d'importazione.

Gagliardo dichiarasi contrario alla Legge che giudica pregiudizievole ai legittimi interessi di non pochi industriali ed ispirata da concetti erronei, di leggi economiche. Opina che qualora l'olio di cotone venga escluso dai nostri mercati, si verificherebbe inoltre un grave spostamento d'interessi e si commetterebbe una evidente ingiustizia rispetto ai diversi produttori, come sempre avviene quando si sanzionano tasse di protezione. Nega poi che la nostra industria olearia trovisi in decadenza a cagione delle miscele. Prevede che ad ogni modo l'olio di cotone entrerà di contrabbando e continuerà ad aiutare le frodi commerciali in questa materia. Respinge pertanto la Legge anche perchè impotente a raggiungere il suo scopo.

Farina Emanuele, alle considerazioni già esposte da altri in sostegno della Legge, aggiunge non sussistere le affermazioni di alcuni che le miscele d'olio di cotone sieno innocue, mentre è accertato che in breve tempo alterano notevolmente la buona qualità dell'olio di oliva. Aggiunge pure che in ogni caso la miscela costituisce un inganno pei consumatori e un pregiudizio gravissimo pel comercio, essendo innegabile che la nostra esportazione olearia va via scemando. Un solo difetto egli scorge in questo disegno di Legge: la tenuità della tassa proposta.

Podestà esamina i principii a cui la Legge informasi e le conseguenze probabili che ne deriveranno. A suo giudizio questo è un dazio di protezione ed anzi un dazio proibitivo. Oltreciò, intendendo ad impedire le miscele, stabilisce un pericoloso precedente contrario al nostro sistema economico amministrativo; stabilisce cioè una preventiva ingerenza dell'amministrazione governativa nel campo dell'industria e delle imposte private. Quali siano le perniciose conseguenze di tale provvedimento, torna facile prevedere. Pensa che avviandosi per questa via possa giungere il giorno in cui propongasi d'impedire ogni altra mescolanza, che pure suolsi fare, ad esempio nei cereali, nei tessuti ed in altri prodotti. Chiede infine se il ministero creda questa tassa conforme allo spirito dei trattati commerciali. Egli ne dubita fortemente.

Nocito rileva che da tutti i discorsi finora pronunciati risulta l'esistenza del malessere incontravertibile, male igienico, male economico, male fisicale, al quale è necessario rimediare, poichè le Leggi penali esistenti sono assolutamente impotenti a prevenirlo e correggerlo. Il disegno di Legge proposto, soddisfa a questo generale bisogno e può tornare utilissimo a garantire il commercio delle miscele. Presenta un ordine del giorno pel quale invitasi il ministero ad istituire uffici di verificazione.

Il seguito della discussione è rimandato a mercoledì mattina.

*Seduta pomeridiana.*

Il Presidente ricorda le interregazioni di Cavallotti annunziate sabato, e il Presidente del Consiglio prega la Camera di rimandarne lo svolgimento a dopo le discussioni delle Leggi per l'abolizione del Corso forzoso e sulle Casse pensioni.

Cavalotti consente.

Sono poste in discussione le conclusioni della Giunta sopra le elezioni del collegio di Salò che proponesi di annullare e che la Camera annulla, e sopra l'elezione del collegio di Subiaco che proponesi di convalidare e che la Camera convalida.

Annunziasi il risultamento delle votazioni di ballottaggio fattesi sabato. Risultarono eletti Commissari presso l'Asse ecclesiastico di Roma: Della Rocca, Diego, Tajani e Zeppa, e a commissari sui resoconti amministrativi Melodia e Serena.

Per la nomina dei nove commissari del bilancio risultò eletto solamente Grimaldi; per gli altri procedesi a votazione di ballottaggio.

Indi Nicotera svolge la sua proposta di legge per convertire in legge un decreto concernente il Monte Vincenzo della Monica in Cava dei Tirreni, che viene presa in considerazione.

Riprendesi poi la discussione generale delle leggi per l'abolizione del Corso forzoso e per l'istituzione della Cassa delle pensioni dovute dallo Stato.

Luzzatti, pur dichiarandosi favorevole all'abolizione del corso forzoso, dice dover muovere alcuni dubbi ed obbiezioni sopra i modi di conseguirla, di esporre alcune sue avvertenze ond'evitare pericoli che possono incontrarsi. Riconosce i segni della prosperità economica crescente presso noi, che accennano ad un miglior avvenire, ritiene non siavi stata estranea la riforma doganale del 1878, però non bisogna esagerare questi vantaggi ed è prudente additare taluni inconvenienti probabili, nonchè possibili. Anch'egli tenne contro, come fece il Ministero del nostro movimento commerciale ma credette doverne attribuire all'aumento verificatosi a due principali elementi: quello del movimento delle popolazione e quello dell'aggio. Se tiensi conto di questi, il miglioramento del nostro commercio è nulla od è insignificante, specie, in questi ultimi anni, e se pur havvi qualche aumento nella esportazione non puossi ascrivere ad altro che al rialzo dell'aggio; occorre pertanto raccomandare all'attenzione del Governo le condizioni in cui versano alcune nostre industrie onde procuri sorreggerle riformando le tariffe doganali e ferroviarie. Divide le querele degl'industriali a questo proposito in due classi, di quelle che oggidì non si possono accogliere di quelle cui giova ascoltare e soddisfare. Riserbasi di proporre un ordine del giorno a tale riguardo. Domanda a sè stesso, se uscendo dal corso forzoso il capitale sarà più caro od a maggior mercato e come le banche subiranno le conseguenze dell'abolizione. Opina non si possa fare a meno di qualche speciale disposizione in tale maniera. Esamina pertanto la Legge proposta in rapporto alla circolazione monetaria, il cui regime sarà probabilmente perturbato e pieno d'inconvenienti, se in tempo utile non provvedesi a far si che sia accresciuta la dote dell'oro e scemata quella dell'argento.

La esuberanza di questo secondo metallo recherebbe danni gravissimi ai nostri cambi internazionali e perciò, tanto per avviare quanto per provocare dal Ministero dichiarazioni che rivelino la sua politica monetaria, riserbasi di presentare parecchi emendamenti in proposito. Vi è spinto dai dubbi sorti in lui circa le disposizioni del Ministero rispetto al mantenere, ovvero variare l'antico rapporto fra l'oro e l'argento e, qualora venisse variato, circa il prossimo avvenire della nostra circolazione monetaria; sono dubbi che spera il Ministero dileguerà promettendo, non fosse altro, di far si che la circolazione risponda ai desideri e ai bisogni della popolazione in utile proporzione fra l'oro e l'argento. Quanto a se opina che fin d'ora converrebbe spingere il passo innanzi nel regime

---

APPENDICE 28

# Amor travagliato

### SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

### XVII.

### In Parigi.

(continuazione)

Sapeva ormai ciò che desiderava.

Quanto avrebbe pagato un cronista parigino per essere al fatto di tutti i particolari, com'era io!

All'escire per recarmi al solito restaurant a pranzo, mi passò proprio vicino il giovane ungherese, ma fingendo egli di non conoscermi punto, anch'io feci come se non l'avessi mai veduto. D'altronde, ciò era conforme a' miei desideri; perchè nemmeno io avrei voluto fastidii per parte della polizia.

I discorsi ne' crocchi parigini e le *rivelazioni* dei giornali sulla uccisione del conte durarono più settimane. Racconti *à sensation* si leggevano ogni giorno; ogni giorno si scoprivano nuovi particolari. La fantasia dei giornalisti è molto feconda, se ci si mette!...

E si toccò, anche, assai davvicino la verità. Una donna — dicevasi — era la causa della morte, chè il conte cercava in Parigi sua moglie, fuggita misteriosamente, qualche mese prima, da' suoi possedimenti ungheresi. L'uccisione, non più a tradimento e per politica vendetta sarebbe avvenuta, ma in duello. L'avversario però non conoscevasi; e ciò, non occorre dire quanto affannasse ogni coscienzioso *réporter!*

Erami incomprensibile come, malgrado ogni ricerca, non si fosse riesciti a scoprire il nome del mio amico — sia il nome suo vero o quello assunto dacchè trovavasi in Parigi. Questa circostanza mi fece sospettare che qualche personaggio influente fosse interessato a far deviare le ricerche della Polizia, per non diventar poi anch'esso oggetto di scandalo sui giornali. E Belzoni, nel suo racconto, avevami accennato appunto ad un *alto personaggio* compromesso nell'affare e me ne aveva fatto anche il nome.

E tanto più ero indotto al sospetto, in quanto che proprio in que' giorni lo stesso *alto personaggio* aveva fatto parlare di sè la cronaca parigina — sempre avida di scandali — per avere abusato della fiducia di un altro esule ungherese in maniera ributtante, seducendone la moglie. Il nuovo fatto, se completamente rivelato, non avrebbe quindi che versato olio sul fuoco — e ciò la Polizia doveva a tutti i costi evitare.

### XVIII.

### A Londra.

Frattanto i miei interessi m'avevano per qualche tempo condotto a Londra.

Sono anch'io di coloro che non si vedono volentieri nella celebre capitale del Regno Unito, non sapendo prendere parte alcuna alla vita intima di quella metropoli; e quindi già dai primi giorni affrettavo col desiderio il dì in cui sarei di nuovo ripartito.

Sempre nebbia, ed una nebbia densa, uniforme. Solo qua e là ondate di fumo che venivano dalle frequenti officine. Anche di giorno era difficile, a pochi passi di distanza, il riconoscersi. Di notte poi, le fiammelle del gas non riescivano a mandare i loro raggi che appena appena per un brevissimo tratto all'intorno. Si capisce, vivendo in uno di questi giorni a Londra, lo *spleen* inglese.

Feci le mie visite, tanto da non parere mancante a' riguardi della convenienza; e la sera mi vestiva di gala per recarmi al *Majesty 's Theater*, oppure a' passeggi più frequentati.

Contrariamente al le mie abitudini, che credo comuni a tutti coloro che viaggiano molto, non mi sentiva bene nemmeno all'albergo. Era troppo affollato. Avevo un incomodo stanzino; e le mie vicine, due vecchie *miss*, si avevano diggià lagnato coll'albergatore perchè fumavo nella mia stanza.

Era possibile che il fumo fosse penetrato nella loro camera pel frequente aprir che facevano della porta o per il buco della serratura, ricoperto con carta; le gentili *miss* trovavano ciò contrario alla creanza; ed io doveva quindi, per tutto il tempo che mi fermavo in casa, tralasciar di fumare, e, quando ne aveva voglia, recarmi altrove, seppur volevo non attirarmi addosso la loro collera.

Un mattino, dopo la solita colazione, mi recai nella *stanza dei fumatori* per placidamente colà fumare un paio di zigari. Fino dal primo giorno che le due *miss* s'erano lagnate, mi recava in quella, e non vi aveva incontrato mai nessuno. Fu quindi con mia sorpresa che vidi, nel vano di una finestra, seduto un signore silenzioso, immobile, che pareva tutto immerso nella lettura di un gigantesco giornale inglese.

Senza badargli più oltre, presi anch'io un giornale e sedetti. Così per parecchio tempo entrambi restammo muti, immobili, senza che l'uno si curasse nè punto nè poco dell'altro.

Finalmente mi colpì un rumore.

Quel signore si era alzato, aveva rimosso la sedia, gettato da parte il Giornale, riacceso lo zigaro e m'era passato dinanzi.

Ad un tratto si fermò fissando su di me uno sguardo pieno di sorpresa e:

— Come? Lei qui?! — Dissemi in pretto tedesco.

Anch'io lo fissai. Belzoni mi stava dinanzi!...

monetario, onde prevenire le eventualità possibili che verificheranno si nel 1885, quando cesseranno le convenzioni internazionali e può prendere un ragguardevole deprezzamento dell'argento. Gli sembra che intanto gioverebbe disporre perchè l'incasso nelle nostre tesorerie fosse in proporzioni d'oro maggiori di quelle d'argento e che i cambi seguissero in ragione almeno eguale. Conforta infine il Ministero a prendere in questa transazione del Corso forzoso alla libertà, tutte le cautele necessarie ad ottenere che il passaggio facciasi con la minore perturbazione possibile, lo eccita altresì a considerare i pericoli possibili della notevolissima somma di carta moneta che tuttavia resterebbe in circolazione, se con fondi ammortamenti e speciali economie non si provvedesse al suo graduale ritiro.

Vorrebbe pure che il Ministero non trasandasse di esaminare la questione della fiscalità applicata alle funzioni di credito che, nocevole sotto l'attuale regime del Corso forzoso, diverrà più nocevole quando esso cesserà. Rallegrasi ad ogni modo col Ministero e colla Camera di questo audace ed utilissimo provvedimento che sta per prendersi a profitto del paese.

**Senato del Regno.** (*Seduta del 7 febbraio*).

Adottasi a scrutinio segreto il progetto per la riforma giudiziaria in Egitto.

Cannizzaro interpella il ministro Baccelli circa gli intendimenti del Governo relativamente al compimento degli Istituti scientifici nell'Università di Roma e la loro congiunzione sul Viminale. Esprime voti per un sollecito adempimento dei piani e delle promesse circa tale oggetto.

Baccelli gli dispiace non poter rispondere adesivamente ai desideri del preopinante. Loda il concetto della riunione degli Istituti. Il terreno scelto dal prof. Denotaris per piantarvi un orto botanico si è riconosciuto non adatto, inoltre le convenienze della circolazione contrastano in qualche modo al progetto accarezzato dal senatore Cannizzaro. Farà il possibile, onde armonizzare gli interessi della scienza con gli interessi dell'eredità nella capitale del Regno.

Cannizzaro ringrazia.

Pantaleoni interpella Baccelli circa l'ordinamento dell'insegnamento superiore.

Baccelli dichiara che il Consiglio superiore non farà che trasformarsi, e che rendendo libere le Università si renderà inutile la istituzione di Università tipi, la emulazione supplirà a tutti: suo intendimento è di costruire le Università amministrative, disciplinarmente e didatticamente autonome.

# NOTIZIE ITALIANE

Leggiamo nel *Fracassa*: Alcuni Deputati di Destra hanno tenuto ieri, 6, un'adunanza. Scarso il numero dei presenti, vari gli intendimenti manifestati. Lo scopo della riunione sarebbe stato la solita necessità della ricomposizione del Partito. La riunione non sarebbe stato che solamente preparatoria, perchè si cerca il modo di tenere prossimamente un'adunanza plenaria onde determinare la condotta da seguire nella presente discussione della Legge sul Corso forzoso, e specialmente nell'altra, non lontana, della riforma elettorale.

— La *Gazzetta Piemontese* trae da parecchi giornali francesi, tra i quali la *Lanterne*, dei brani ove si vorrebbe scorgere una connessione tra il recente rialzo dei fondi italiani e la politica del nostro Governo rispetto alle cose tunisine. La sostanza sarebbe questa: il Governo italiano vuole che riesca, ad ogni costo, la divisata operazione per l'abolizione del corso forzoso, epperò, o per spontanea iniziativa o per influenza di casa Rothschild, si studia, con l'arrendevolezza *nella facenda tunisina*, di propiziarsi la Francia e di assicurarsi il favore di quel mercato bancario. La *Gazzetta* desidera dal Governo un'immediata e formale smentita.

— La nostra consorella torinese deve concederci di essere schietti, ne aversela a male se le diciamo che il suo articolo ci ha penosamente sorpresi.

— Che giornali stranieri, o per leggerezza o per ignoranza delle cose nostre, o per altri scopi che non vogliamo indagare, si compiacciano di ipotesi che ci fanno salire il rossore al viso: ciò si comprende. Ma punto non comprendiamo come in un giornale *italiano*, in un giornale stimato per austerità di pensiero, il senso della dignità nazionale siasi, questa volta appalesato così poco delicato e serio, da non trattenerlo dallo attingere ad impura sorgente la più ingiuriosa delle insinuazioni.

# NOTIZIE ESTERE

A quanto annunzia il *Dutsche Montageblatt*, la Porta appena arrivati a Costantinopoli Goeschen e il conte Hatzfeld, farà consegnare agli ambasciatori il memorandum nel quale renderà nota la misura delle sue concessioni alla Grecia.

— La *Budapester Correspondenz* annunzia che il Governo greco ordinò 60 torpedini alla fabbrica Whitekead in Fiume, che dovranno essere consegnate in brevissimo tempo. Esse costano 36,000 sterline.

— La *Politische Correspondenz* ha da Filippopoli essere incominciato il licenziamento della quarta parte della milizia territoriale della Rumelia orientale a senso dei deliberati della Rappresentanza provinciale, riducendo in tal modo l'effettvo della milizia da 5000 a 4000 uomini.

— Da Bucarest si annunzia essere infondate le voci di cambiamenti nel servizio diplomatico della Rumenia e del prossimo ritiro di Boerescu. Cogalniceano soltanto abbandonerebbe il suo posto di inviato a Parigi.

— Giusta il *Daily Telegraph*, il partito Parnell avrebbe deliberato di rinunziare all'opposizione, come infruttuosa, dopo la seconda lettura, contro il *bill* di coercizione.

# Dalla Provincia

## Pel Congresso dei Segretari comunali

(continuazione e fine)

Povoletto, 4 febbraio.

Or io domando: dove sta, dove palpita la questione? Oh, quì, — quì per mio giudicio, tutta quì! Ed è poi logico ritenere che, a corollario della ragione che fosse resa al Segretario, ne deriverebbe un miglioramento alle condizioni degl'impiegati subalterni, anche se codesto oggetto non fosse svolto al Congresso, ciocchè, nondimeno, senza essere profeti, si prevedeva che si svolgerebbe. Dunque?

Ah, l'invidia delle utili iniziative, massime se può nuocere al fine, è ben cosa abbietta, nè il Torrigiani, potrà mai con verun palliativo nascondere sì brutto rovescio di medaglia, ove non faccia atto di resipiscenza!

Epperò io protesto altamente, e auguro che i miei consorti non siano dissenzienti da me, specie in queste pei Segretari contingenze solenni e supreme.

Giova poi richiamare l'attenzione di tutti sopra un altro fatto, non meno biasimevole e clamoroso, affinchè l'illusione attuale non sia troppa.

La Corte d'Appello di Potenza, sopra ricorso di certo Selvaggi impiegato licenziato dal Comune di Pisticci, nel giorno 12 ottobre 1880 sentenziò: «I contratti di nomina del Segretario hanno forma di *mandati* e sono revocabili *ad ibitum* dai contraenti, senza che il Segretario possa pretendere il risarcimento di danni patiti. Il solo diritto spettante al Segretario è quello d'essere retribuito fino al licenziamento (sapevamcelo), ma non già di aspirare al risarcimento dei danni dipendenti dalla sua uscita dall'Ufficio». *Et nunc erudimini*! Altro che fare a fidanza con una giurisprudenza costante, che lasci adito agl'impiegati comunali di esperire gli atti giudiziari pel risarcimento dei danni dipendenti dalle intempestive ed arbitrarie disdette!

All'adunanza provinciale di Udine io mi permisi di impazientare gli animi colle parole: — Lo spirito di associazione, fattore di portenti, che mostrò all'uomo un fratello nell'uomo, ci ha tratti dalla solitudine e ci raccoglie quì, dove le nostre verghe, prima divise e deboli, si fondono in una solida e potente arma di pace e di sicurtà. La fiaccola della ragione si accende in questi contatti delle intelligenze; le forze unite procedono più sicure a nobile meta, ed è affermato il posto che ci compete nel concerto sociale, convergendo le particolari azioni a un destino comune.

Quindi in questo secolo eminentemente giustiziero, in cui fu plasmato lo Statuto, — caposaldo delle istituzioni moderne, quando si concedono nuove guarentigie alle altre caste sociali, come pur mo' nel Congresso pedagogico in Roma fu disposto a favore d'un Impiegato che conosciamo ben davvicino; — in questo secolo di *réclame*, in cui fin l'arte sente i bisogni dei nuovi tempi nel *Proximus tuus* del d'Orsi, — in cui il proletariato manda il riflesso d'un riso profondo, prometeico, dal fronte dei Nihilisti in deportazione; mentre si vàrano il *Duilio* e l'*Italia* che stanno là pensierosi, pavidi, investiti dall'onda della mistica luce che emana dai Congressi per la pace e pel suffragio universale, — noi, che pure ci dibattiamo nella suprema lotta per l'esistenza, oh! facciamo sentire che negli ingranaggi della macchina sociale c'entriamo anche noi, che noi pure siam parte della *questione sociale*; — oggi che alto fra il capitale e il lavoro ferve un cimento, noi chiediamo una equa distribuzione al banchetto, per retribuzioni che alle opere siano proporzionate.

E il Governo, che non può condannarci alla indigenza, capirà che anche noi abbiamo diritto alla redenzione dell'anima che abbiamo necessità d'una parte di sole e ci farà protezione coll'assicurarci la stabilità del posto e il minimo dello stipendio.

Circa poi la pensione, che voi, pare, siete per chiedere, io speranze non nutro; ma piuttosto avversione, essendo essa un fior di tempo che dovrà sparire, perchè origina dalla immoralità e dalla imprevidenza, vizi fortunatamente decrepiti. Del resto, badiamo che spesso il meglio è nemico del bene e che *dimidium, qui bene cœpit, habet*. — Oh, così, senza temere ciò che non si può evitare, noi, dopo

«. . . veduto tutto il verno prima
il prun mostrarsi rigido e feroce,

coglieremo

. . . . . la rosa in su la cima».

Tali alla provinciale adunanza io consigliai modeste esigenze, perchè ricordavo che *il soverchio rompe il coperchio* e che tutto è relativo nel mondo economico e morale, secondo i tempi e le circostanze.

Oggi i fatti mi danno ragione, con un linguaggio crudele; fatti che, ledendo per loro natura la dignità della intiera classe dei Segretari comunali, io denuncio alla pubblica opinione.

Non perciò si sgomenti l'animo di alcun Collega, ma si prepari con maggior lena per la battaglia imminente, fermi alla sentenza: *Frangar, non flectar; — gutta cavat lapidem.*

**Battista Cozzi**, *segretario*.

## Agitazioni legali in Paese.

Tolmezzo, 5 febbraio.

I Comuni della Carnia e del Cadore hanno compresa l'importanza della Circolare della Presidenza del Consorzio dei boschi carnici ex demaniali, pubblicata in questo giornale nel n. 18.

Il giorno 14 corr. mese si terrà in Tolmezzo un'Adunanza per redigere analogo Memoriale da presentarsi al Governo.

Sarebbe bene che intervenissero tutti quelli che si trovassero in caso di fornire utili argomenti in un affare di tanta importanza.

*La Presidenza.*

## Censimento del bestiame.

Nel gennaio 1879 si riassumeranno i dati statistici del censimento fatto alla mezzanotte dal 31 dicembre 1878 al 1 gennaio 1879; nella seconda metà del febbraio corrente si starà coordinando i dati del quantitativo di bestiame che trovasi in Provincia alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio.

L'unico scopo per cui venne ordinato un tale censimento generale in tutta Italia è di conoscere lo stato numerico del nostro bestiame per poter farne confronto con quello delle altre nazioni, per dedurne la maggiore o minore ricchezza e per sapere in quali condizioni si trovi fra noi la pastorizia, ramo importantissimo della patria agricoltura.

Speriamo che nessuno vorrà opporre inutili riluttanze nella tema che queste ricerche abbiano a servire al Governo di norma per l'applicazione di qualche tassa.

Una tale falsa credenza speriamo che non alligner à fra gli allevatori friulani, i quali anzi devono apprezzare i motivi di questo novello censimento, tanto più che quello eseguito nel 1878-79 fu per deliberazione della Deputazione provinciale nostra per oggetti di studio speciale sulla produzione e miglioramento del bestiame fra noi, mentre ora è confronto a tutte le altre Provincie del Regno.

## Per l'Esposizione di Milano.

Nel prossimo settembre ha luogo in Milano la Esposizione di animali, e sarà divisa in quattro periodi.

1° Equini

2° Bovini

3° Suini, ovini ed animali da cortile.

4° Animali grassi di qualunque sorta.

Ci consta che il comm. Morpurgo di Nilma C. M. di Varda (Sacile) ha deciso di inviare a quella Esposizione il suo cavallo stallone arabo di nome Stambul. E a quell'Esposizione non si invieranno capi equini, bovini, suini della nostra Provincia? Speriamolo.

## Istruzione pubblica in Provincia.

Nelle Scuole di Pordenone sono inscritti pel corrente anno: alle tecniche 39 allievi, alle maschili elementari 300, alle femminili elementari 185, al Giardino d'infanzia 90, all'Asilo infantile 108. In tutto 722.

## Generosità pordenonese.

La sottoscrizione a favore dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele in Pordenone procede benissimo. Il *Tagliamento* pubblica una seconda lista. In questa figura il nome del conte Nicolò Papadopoli per lire 120.

## Tasse per esercizio della caccia.

Lo scorso estate la R. Prefettura di Udine, in seguito a richiesta di alcuni cacciatori della nostra Provincia ha rivolto al R. Ministero d'agricoltura industria e commercio il seguente quesito:

«Qual'è la distinzione fra bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio a volo) e bressanelle e roccoli senza passata, indicata nella lettera A del n. 51 della tabella annessa alla Legge 19 luglio 1881?»

Il Ministero con lettera del 13 settembre 1880 significava alla Prefettura di Udine che nelle Provincie lombarde ed anche nelle venete, sui fianchi e spesso intorno alle bressanelle ed ai roccoli si tendono delle reti verticali, dette propriamente ragne, per prendervi quegli uccelli, specialmente i tordi, i quali non vogliono entrare nel giuoco, e si aggirano nelle vicinanze incerti fra il sospetto dell'insidia e l'attrattiva del richiamo. Queste reti si dicono *passate*, appunto perchè gli uccelli v'incappano dentro da sè, passando da un sito all'altro senza essere cacciati pel fischio o da spauracchi. Le passate comuni quindi non sono propriamente un modo distinto di caccia, ma un accessorio, un complemento dei due sopra indicati, e vanno assolutamente distinte dalle passate con fischio a volo.

Ciò sia di norma ai nostri appassionati per caccia.

## Incendio.

La notte del 4 and. in Pordenone sviluppavasi un incendio nel fienile dell'oste T. A. stante il pronto soccorso il danno si limitò al poco fieno, che vi stava entro. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato da qualche malevola mano e perciò si fanno le dovute indagini.

## Rissa.

In Carpacco il 3 corr. certo M. R. in rissa per motivi di interesse riportava una ferita di bastone alla fronte ed una morsicatura al pollice della mano destra.

# CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 8 del 5 febbraio contiene:

1. Il Sindaco di Pozzuolo avvisa, che restano depositati presso quell'ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Castions attraverso il territorio di Sammardenchia Comune di Pozzuolo.

2. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 165.00 dei beni immobili siti in Prepotto. Si fa quindi noto che il termine per offrire il sudetto aumento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 16 febbraio.

3. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 495.00 dei beni immobili siti in Campeglio. Si fa quindi noto che il termine per offrire il suddetto aumento, scade coll'orario d'ufficio del giorno 16 febbraio.

4. Il Comune di Cordenons avvisa, che presso quella Segretaria municipale è esposto il Progetto tecnico relativo all'ampiamento di quel Cimitero. Si invita quindi gli aventi interesse a prendere conoscenza, ed a presentare entro il termine di 15 giorni le eccezioni ed osservazioni, che avessero a muovere.

5. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Venzone. L'asta seguirà il giorno 11 marzo e si aprirà sul dato di lire 8500.00 alle condizioni che si leggono in quel Bando, pubblicato e depositato a senso di Legge.

6. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Chions. L'asta seguirà il giorno 29 marzo e si aprirà sul dato di lire 186.66 avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonchè lire 60.00 per spese d'incanto.

7. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'immobili siti in Fiume. L'asta seguirà il giorno 22 marzo e si aprirà sul dato di lire 1040.83, avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonchè lire 260.00 per spese d'incanto.

8. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Prepotto. L'asta seguirà il giorno 12 marzo e si aprirà in più lotti come da apposita tabella, avvertendo che ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del prezzo d'incanto e delle spese nell'importo di lire 150.00 pel primo lotto e di lire 90.00 per cadauno degli altri.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

**Municipio di Udine.**

AVVISO.

Col R. Decreto 6 ottobre p. p. venne disposto il censimento generale degli animali asinini, bovini, ovini, caprini e suini, da eseguirsi simultaneamente in tutte le Provincie del Regno secondo le condizioni di fatto esistenti alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio corrente.

Il censimento si fa mediante schede e la distribuzione delle medesime verrà effettuata ai singoli detentori di bestiame a cura della Giunta municipale di statistica.

Se per involontaria ommissione o per altra causa taluno di essi detentori di bestiame non ricevesse la scheda dovrà ricercarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe.

Il censimento si riferisce a tutto il bestiame suindicato esistente nel Comune alla mezzanotte di cui sopra, sia che vi abbia stabile dimora, sia che per qualunque ragione vi si trovi accidentalmente negli stallaggi.

Tuttavia nella scheda si farà menzione anche del bestiame temporariamente assente, come per pascolo, carriaggi ecc., segnando questo in un rigo a parte ed indicando le ragioni dell'assenza e le località dove trovasi.

La scheda dovrà essere riempita esattamente e sottoscritta dal detentore del bestiame tanto se egli ne sia proprietario quanto se lo detenga per conto altrui. In quest'ultimo caso il detentore è considerato quale rappresentante del proprietario e perciò sottoscriverà la scheda indicando oltre il proprio nome anche quello del proprietario medesimo.

Qualora il bestiame si trovi solo accidentalmente presente nel Comune, in tal caso il detentore dovrà denunciarlo in altra scheda, ed indicare ad un tempo non solo il nome del proprietario, ma anche il Comune dove il bestiame suole essere mantenuto.

Qualora il detentore sia illetterato, farà sottoscrivere la scheda da persona di sua fiducia.

Questa operazione non ha alcun scopo fiscale, ma tende semplicemente a raccogliere notizie il più possibile esatte intorno ad un importante ramo di produzione. Il Municipio quindi non dubita che ognuno in quanto lo riguardi cercherà del suo meglio perchè tale rilievo riesca conforme al vero, e così sia dato mezzo di studiare ed applicare con giusti criteri quei miglioramenti che eventualmente si rendessero necessari per accrescere una fra le principalissime fonti della prosperità nazionale.

Dal Municipio di Udine,
li 7 febbraio 1881.

Il Sindaco
PECILE.

L'Assessore
*G. A. Pirona.*

**La pianta di Udine.** Come fin da sabato dicemmo, è questo un lavoro che fa onore allo Stabilimento non solo da cui uscì ed al perito signor Orettic, che ne è l'autore e con assidua cura attese alla sua esecuzione, ma ben anco alla città.

Difatti per chiarezza supera le piante tutte finora pubblicate; e non solo per essere di maggior dimensione, ma per il perfetto disegno, l'indovinata scelta dei colori e la perfettissima stampa.

Porta le indicazioni altimetriche dei vari punti della città; tutti i vari corsi d'acqua, compresi quelli ultimamente attivati del Ledra; le nuove strade costruite; una pianta in piccolo della borgata suburbana di Chiavris; nettamente distinti tutti i vari sobborghi della città; la indicazione, mediante colori diversi, delle varie colture

nei dintorni e nell'interno della città. E le vie tutte, che a colpo d'occhio distinguonsi, portano i nomi vecchi e nuovi, sì che anche i più riottosi ad orientarsi, dopo l'ultimo battesimo dato alle nostre vie dai *patres patriae*, or facilmente lo potranno. Di più, le case sono numerate; sì che crediamo ogni commerciante, nonchè gli uffici pubblici, se ne debba provvedere, essendo di vera utilità l'averla nel proprio scrittorio.

Sentiamo viva compiacenza nel costatare che questa Pianta superò le nostre aspettative; e crediamo che tale compiacenza sarà condivisa anche dai nostri lettori, poichè se dura in parte ancora il malvezzo di ritenere che le nostre arti ed industrie sieno ancora inferiori alle industrie ed alle arti estere, si prova un legittimo orgoglio nel vedere, con fatti così splendidi, che in realtà possiamo coll'e l'estero competere.

L'Orettici ed il Passero hanno con questo bel lavoro reso palese tale fatto per noi confortante. Ed è un lavoro che costò molte fatiche sì all'autore che agli esecutori; chè non meno di cinque tirature per ciascun foglio si dovettero eseguire, stante la diversità dei colori.

**Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana** di lunedì 7 febbraio contiene:

Ancora dei gelsi selvatici ed innestati — Appello agli agricoltori per l'Esposizione nazionale di Milano — I forni economici anelli — L'emigrazione dei contadini — L'incubazione dei semi di bachi svernati a base temperatura — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

**Carta bollata.** Su particolare quesito mosso al Ministoro, questo ha deliberato che non più in carta libera, ma bollata, dovranno essere scritti i pareri del Consiglio dell'ordine degli avvocati o di quello di disciplina dei procuratori per la liquidazione delle specifiche degli onorarii.

**Il nostro Distretto militare** a quanto leggiamo in una corrispondenza da Udine alla *Gazzetta di Venezia*, starebbe per passare dalla prima alla seconda classe. Questa notizia non torna punto gradita, ed anzi si spera, soggiunge il corrispondente ch'essa non sia certa. Il contingente militare di questa Provincia è uno dei più numerosi. Ed Udine ha, per così dire, un diritto di vedere aumentata, anzichè diminuita, la sua guarnigione. D'altra parte, la città dovrebbe seriamente pensare ad ampii e convenienti quartieri. Quel palladiano palazzo lassù, già sede di principi, di Governo, d'Ufficii, ridotto a quartiere militare dal reprimente Governo straniero, oggi è ben poco adatto a stanza dei nostri soldati, che stanchi da manovre e da marcie, devono spendere il resto del carlino per raggiungere le loro camerate con una salita abbastanza faticosa.

**Istituto filodrammatico.** Nel giorno di sabbato 12 corr., alle 9 pom., avrà luogo nel Teatro Minerva, il di già annunciato ballo sociale.

Presso la Segretaria si continuerà a ricevere le soscrizioni dalle 7 alle 9 pom. a tutto venerdì.

*La Rappresentanza.*

**Povero cronista.** Ogni giorno capitano qui dei reclami o per una cosa o per l'altra. Figuratevi, ad esempio, che oggi trovai sul tavolo un reclamo di nientemeno due pagine e mezza, perchè un tacco restò impigliato in un *graticcio* posto davanti una libreria in Mercatovecchio e « precipitò nella sottoposta voragine — « chè viceversa poi è una cantina ». E le conseguenze « dal permettere simili trap- « pole contro i pacifici cittadini di una « non abbastanza grande nazione, man- « candole ancora alcune delle sue parti a « compierla geograficamente ed etnograficamente », (nientemeno, per un tacco!) non furono poche: L'infelice mortale arrossì di fronte a due signore che lo guardavano con certi occhi e con certo sorriso...; poi perdè il tacco e dovette rinunciare al passeggio; poi ancora dovette farsi rimettere il tacco; poi ancora dovette pagare il tacco rimesso... e scusate se è poco!!...

**Statistica municipale.** Diamo completamento alle notizie statistiche pel nostro Comune.

Come dissimo sabato, i morti nel 1880 sommano a 1238. Di questi appartengono per domicilio al Comune 877 (471 maschi e 406 femmine); ad altri Comuni del Regno 357 (187 maschi, 170 femmine); all'estero 4 (1 maschio, 3 femmine). Cosicchè dei morti, 659 son maschi e 579 femmine.

Il maggior numero delle morti fu cagionato dalla pellagra (226, tra un quinto ed un sesto!); vengono poi le infiammazioni acute dell'albero bronchiale e dei polmoni (154, cioè un attavo circa); quindi per infiammazione dello stomaco e degli intestini (102).

I nati furono 963 (maschi 389, femmine 387). Di questi appartengono per domicilio al Comune di Udine 897; ad altri Comuni del Regno 26; all'estero 9. I nati morti furono 31. Dai nati vivi detratti i morti, restano quindi 932 nati vivi.

Il totale complessivo degli emigrati ammonta a 563 (296 maschi e 267 femmine), degli immigrati a 712 (358 maschi e 354 femmine); con una differenza quindi in più per gli imigranti di 149. Cosicchè la popolazione per il fatto delle nascite e delle morti sarebbe aumentata di 20 abitanti dal 1 gennaio al 31 dicembre 1880; e per il fatto della immigrazione ed emigrazione sarebbe aumentata di 149. Un aumento quindi di 169 abitanti.

I matsimoni durante l'anno furono 197: sottoscritti da tutti due gli sposi 99, dal solo sposo 59, dalla sola sposa 2. Un quinto circa degli sposi non sapeva scrivere; delle spose, circa una metà.

Curiosità statistiche: I parti multipli nell'anno furono 10, tutti doppii, cioè: 3 un maschio ed una femmina; 2 ambedue maschi; 5 ambedue femmine.

**La pollicoltura al Collegio Uccellis.** *L'Italia Agricola* di Milano nel suo ultimo numero cita ad esempio lodevole il nostro Collegio Uccellis in cui si è introdotto l'insegnamento teorico pratico della pollicultura secondo i più recenti metodi. Questo esempio è lodevolissimo e dovrebbe essere imitato da altri stabilimenti femminili. Lo sviluppo del commercio delle ova e del pollame ha elevato la questione della pollicultura alla importanza di una questione d'economia nazionale di grande portata. Epperò non è per nulla disdicevole all'educazione della donna, l'istruzione in questa industria che tanto si adatta all'indole ed alle occupazioni ordinarie della donna di casa.

**Società del Teatro.** Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società del teatro per la nomina della Presidenza.

Vi fu chi pregava la Presidenza dimissionaria a restare in carica almeno fintanto che si conoscessero i desideri dei soci, se cioè questi opinassero tenere aperto o vendere il teatro; perchè, secondo la prevalenza di una o dell'altra opinione si avrebbe dovuto scegliere una Presidenza diversa. E per conoscere tali desideri proponevasi che la Presidenza rinunciataria convocasse di nuovo i soci per altra adunanza.

Ma insistendo tanto il conte Trento che il cav. Rubini nelle date dimissioni, si dovette procedere alla nuova elezione, e riescirono i signori: Kechler cav. Carlo, Marcotti Pieiro ed Asquini nob. Daniele.

**Un articolo d'arte** pubblicheremo nel corsa della settimana, appena ce lo permetterà lo spazio.

**La via Bertaldia,** per la quale passano ogni giorno molti carri, col semplice disgelo è diventata una vera pozzanghera. La raccomandiamo al Municipio. Anche gli abitanti di essa pagano le imposte ed hanno quindi diritto ai riguardi municipali. Si è selciata la via Castellana, più la si è fornita anche di un marciapiedi; si è selciata la via Zoletti e la via Stabernao e tante altre per le quali, a tutto rigore, passeranno venti e trenta persone in un giorno; e perchè non si selcierà anche questa via, ben più frequentata?

**La festa da ballo al Casino udinese.** La *seconda* doveva essere qualche cosa più della *prima*; ciò sta nei riti del carnevale e della buona società udinese, e così fu.

Alle nove la solerte Presidenza (conte Paolo di Colloredo, dottor Lodovico Billia, Attilio Pecile) era a Palazzo in pieno esercizio delle sue funzioni; e c'era un'eletta di giovani eleganti per accompagnare le dame e le signorine nella sala di conversazione. E non si fecero a lungo aspettare; anzi alle dieci e mezza quelle che dovevano ornare con la loro presenza la festa, c'erano già, e le danze erano cominciate da un pezzo.

L'orchestrina diretta dall'egregio maestro Arnhold eseguì a maraviglia il suo programma. Dopo nove *ballabili* riposo pel *buffet*; poi altri nove, e così sino alle quattro dopo la mezzanotte.

Circa quaranta le signore, tra cui spiccavano alcune gentili comprovinciali, e leggiadre giovinette che per la prima volta facevano la loro apparizione in un ballo di società. Nelle *toilettes* delle dame al lusso univasi l'eleganza; altre *toilettes* per la schietta semplicità, e per la varietà dei colori, davano bello spettacolo all'occhio.

La contraddanza fu diretta dal giovane marchese Saibante con molta precisione e disinvoltura.

Chi non ballava, in amichevole e lieta conversazione passò quelle ore; e specialmente dopo il *buffet*, il buon umore si fece generale. E oggetto di tutti i discorsi un poi il ballo del venturo lunedì, *in costume* e con maschere, che sarà indubbiamente per la Società del Casino la grande serata della presente stagione carnevalesca.

**Che bel modo di far l'elemosina!** Un ragazzo presentavasi ieri a chiedere l'elemosina nel negozio dei fratelli M. fuori porta Poscolle; ma, forse mandato via o che non volesse andare, od uno dei giovani fosse mal disposto d'animo ieri, per quanto ci si dice ne avrebbe ricevuto un colpo in un occhio con un pezzo di merluzzo (*baccalà*), sì da dover essere condotto all'ospitale. La ferita è guaribile anche questa in cinque giorni circa.

**Gli effetti del lunedì.** Ieri verso le cinque del dopopranzo in un botteghino di liquori in via Anton Lazzaro Moro, condotto da certa A. M., fra alcuni giovani ivi raccolti per santificare con libazioni d'acquavita il lunedì, s'accese una rissa, a quanto dicesi per motivi di poco momento, e certo B. L. venne gettato a terra indi percosso con un pezzo di legno, per cui ne riportò alcune contusioni ed una scottatura, questa probabilmente con liquido bollente.

Fu ieri sera condotto all'ospitale. Contrariamente però alle voci sparse, (parlavasi nientemeno che di coltellate e che il ferito fosse morto!) le contusioni non presentano gravità alcuna; e, per quanto si può sinora giudicare, saranno guaribili in cinque giorni o poco più.

**Al Circolo artistico** si fanno i preparativi per il ballo *anche in costume*; e sappiamo che la Presidenza, con lodevole solerzia, a tutto provvede. Così possiamo assicurare che sarà provveduto a sostenere il pavimento con appositi puntelli, sì da togliere anche il più lontano pericolo (del resto, per confessione di pratici ingegneri, mai esistito) che potessero verificarsi degli inconvenienti.

**I nostri parrucchieri e barbieri** fanno le cose per bene. Sappiamo infatti che in vista anche del buon numero che già si inscrissero e pagarono l'importo per partecipare alla festa da ballo di giovedì sera, hanno disposto affinchè il Teatro Nazionale, per addobbi e per illuminazione, presenti in quella sera un complesso veramente *agréable*, Arrogi, come direbbesi in istile grave, la buonissima musica e la inappuntabile esecuzione; arrogi buon numero di vivaci giovani e il buon umore solito in queste feste promosse da Società operaie, e tutti, crediamo, vorranno affrettarsi ad inscriversi per passare in quella sera delle ore in piena felicità.

**Il veglione di domani a sera al Minerva** sarà qualche cosa di *ravissante*. Difatti, addobbi straordinari, illuminazione straordinaria, tutto straordinario. Il signor Juri è incaricato degli addobbi; e si sa che il signor Juri è molto pratico di tali cose, ed accoppia alla pratica un grande buon gusto. Il palco-scenico sarà ridotto ad uso salon ed al pavimento in *platea* verrà applicata la tela. Preparatevi dunque o *donzellette* con mazzolini di viole odorose e con mises fantastiche; il vostro brio e la vostra presenza sono il necessario completamento a rendere più simpatico e gradito lo splendido veglione di domani a sera.

**Arresti.** Nella scorsa notte N. G. venne dichiarato in contravvenzione per canti e schiammazzi notturni.

**È stato perduto** un portafoglio contenente Lire 33 ed un biglietto di valore, lungo la via del Teatro vecchio e via della Posta.

Chi l'avesse trovato e lo porterà all'Ufficio della *Patria del Friuli*, riceverà competente mancia.

# ULTIMO CORRIERE

Jeri cominciarono le discussioni nella Commissione consultiva pei nuovi regolamenti sulla pesca. La commissione discusse sulla pesca con le reti a strascico, ma non prese alcuna deliberazione: delibererà forse oggi.

— Venne firmato il decreto che ritira il progetto di legge presentato dal De Sanctis sull'insegnamento negli istituti superiori.

— L'ammiraglio Desari sostituirà Fincati nella squadra d'Oriente.

— Depretis diramò una circolare contenente le disposizioni sul modo con cui si deve procedere negli appalti dei lavori dell'amministrazione camerari.

## TELEGRAMMI

**Roma,** 7. Una notizia giunta oggi alla Società Geografica dice che Martini e i suoi compagni sono a piccola distanza da Zeila di ritorno dallo Scioa.

**Berlino,** 7. I circoli diplomatici danno grande importanza alla conferenza di Katzfeld e Goschen prese la via di Berlino dietro il desidreio di Bismark.

Hatzfeld ritornerà a Costantinopoli alla metà di febbraio.

Le notizie da Atene constatano una grande pacificazione nei circoli ufficiali e parlamentari.

## ULTIMI

**Londra,** 7. Lo *Stanard* dice che Goschen dichiarò a Bismark che l'inghilterra consentirebbe ad intavolare nuove trattative colla Porta a condizione che in caso d'insuccesso le decisioni della Conferenza di Berlino sarebbero considerate come aventi tutto il loro valore.

Il deputato Dewsburg ricevette una lettera contenente minaccie di morte per aver appoggiato i progetti di coercizione. Ieri a Trafalgarsquare si tenne un *meeting* contro la coercizione. Fu spedita una deputazione per presentare a Gladstone una petizione in proposito ma la polizia impedì alla deputazione di avanzarsi e disperse la folla.

**Costantinopoli,** 7. Gli ambasciatori preparano una risposta alla Circolare turca del 14 gennaio. I greci rinforzarono alcuni punti della frontiera. I Turchi rinforzarono pure gli stessi punti.

**Berlino,** 7. Goeschen fissò ad oggi la partenza per Vienna.

**Berlino,** L'imperatore ricevette ieri a mezzogiorno in lunga udienza Goeschen, il quale doveva partire ieri sera per Vienna.

**Costantinopoli,** 7. Haidar effendi fu inviato quale commissario straordinario ai confini persiani per appianare le controversie turco-persiane.

**Pietroburgo,** 7. L'*Agence russe* smentisce la notizia che la Porta abbia respinta la domanda delle Potenze di far note in precedenza le concessioni da farsi alla Grecia, ed abbia incaricato i suoi rappresentanti a dichiarare essere la Porta disposta a fare rilevanti sacrifici, ed aggiunge non avere le Potenze fatto alla Porta alcuna domanda ed essersi poste d'accordo di udire le proposte della Porta per giudicare se possano formare base di trattative.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Parigi,** 8. Ieri la Camera continuò la discussione sul divorzio. Dopo un discorso importante di Renault, decise di passare alla discussione degli articoli. Cazat annunziò che farà conoscere oggi l'opinione del Governo sulla questione del divorzio.

**Madrid,** 8. La Camera respinse con 164 contro 44 la mozione di biasimo contro il Ministero per la proibizione dei banchetti democratici. Il Ministero dell'interno dichiarò di opporsi a tutti i banchetti contrari alle attuali istituzioni.

**Londra,** 8. Alla Camera dei comuni ieri Dilke dice che nessuna potenza accolse la proposta della conferenza di Costantinopoli. Le potenze esaminarono sempre il progetto della Porta di negoziare a Costantinopoli fra gli Ambasciatori e la Porta.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Sete.** Nella nostra piazza ebbero corso molte trattative, ma si conchiusero pochi affari, a prezzi invariati. Le galette godono di buona domanda ed offersero incontro a qualche affare, tra cui un discreto lotto di roba verde di merito al bel prezzo di lire 13.50. I cascami, sempre scarsi, pochissime esendo le filande attive, godono di buona domanda ai prezzi soliti.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Sete greg. class. a vapore | da L. 56.— | a | L. 61.— |
| » » class. a fuoco | » 52.— | » | 54.— |
| » » belle di merito | » 50.— | » | 52.— |
| » » correnti | » 46.— | » | 50.— |
| » » mazzami reali | » 44.— | » | 46.— |
| » » valoppe | » 39.— | » | 43.— |
| Strusa a vap. 1ª qualità | da L. 13.— | a | L. 13.25 |
| » a fuoco 1ª qualità | » 12.— | » | 12.50 |
| » » 2ª » | » 11.— | » | 11.50 |

### Stagionatura

Nella settimana da 24 genn. a 5 f. ) Greggie Colli n. 17 Chil. 1540
) Trame » » 4 » 285

### I mercati della Provincia nella settimana

**Martedì.** Settimanale a Cordovado a Codroipo e Udine.

**Mercoledì.** Mensile a Casarsa, Fagagna e Nimis. Settimanale a Latisana Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

**Giovedì.** Settimanale a Cividale, Sacile e Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

**Venerdì.** Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

**Sabato.** Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

**Domenica.** Settimanale a Tarcento.

## DISPACCI DI BORSA

**Firenze,** 7 febbraio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 90.—.— | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro | 20.38.— | Fer. M. (con.) | —.— |
| Londra 3 mesi | 25.40.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 101.25.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 880.— |
| Az. Tab. (num.) | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

**Vienna,** 7 febbraio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 286.60 | Cambio Parigi | 48.85 |
| Lombarde | 106.50 | id. Londra | 118.75 |
| Banca Anglo aus. | —.— | Austriaca | 74.05 |
| Austriache | —.— | Metal al 5 0[illegible]0 | —.— |
| Banca nazionale | 813.— | Pr. 1866 (Lotti) | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.38.— | | |

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna,** 8 febbraio (chiusura).

Londra 118.80 — Arg. —.— — Nap. 9.38.—

**Milano,** 8 febbraio.

Rend. italiana 90.— — Napoleoni d'oro 20.33

**Venezia,** 7 febbraio.

Rendita pronta 89.80 per fine corr. 90.—
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.25

*Valute*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.36 | a | 20.34 |
| Bancanote austriache | » 217.75 | » | 218.50 |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 7 febbraio | ore 9 a. | ore 3 p[illegible] | [illegible] |
|---|---|---|---|
| Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m. | 750.6 | 751.4 | 754.2 |
| Umidità relativa | 62 | 48 | 62 |
| Stato del Cielo | coperto | misto | coperto |
| Acqua cadente | 1.1 | — | — |
| Vento ( direz. | calma | calma | N E |
| Vento ( vel. c. | 0 | 0 | 3 |
| Termometro cent.° | 5.3 | 8.4 | 4.6 |

Temperatura ( massima 10.1 ( minima 3.2
Temperatura minima all'aperto 2.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.



# ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 ant.















Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.